

VITA DI COMUNITA'

Sabato 25 Dicembre 2021 n. 51 Anno LXI

ORARIO SS. MESSE: Feriali 8 - 19 / Prefestiva 18.30 / Festive: 8 - 9 - 10 - 11

Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 Adorazione Eucaristica Perpetua

Natale del Signore - Solennità - Liturgia propria - anno C

Visitate il sito internet: santamariagorettimestre.weebly.com e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

E IL VERBO SI FECE CARNE

Un'antica consuetudine prevede nel S. Natale tre Messe, quella della "Notte", "dell'Aurora" e "del Giorno".

Nella notte si descrive il fatto della nascita di Gesù; nell'aurora l'adorazione dei pastori, nostra risposta all'annuncio di salvezza; nella Messa del giorno il Prologo di S. Giovanni ci rivela chi è in realtà colui che è nato: il Verbo eterno di Dio, esistente dall'eternità prima della creazione del mondo.

Potremmo dire che S. Luca (Notte e Aurora) ci narra la nascita di Cristo da Maria, S. Giovanni la sua nascita da Dio dall'eternità.

L'annuncio di S. Giovanni culmina nella parola "E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Perché? ... Nel Credo, mettendoci in ginocchio il giorno di Natale, diciamo: "per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal cielo, per opera dello spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". Ma perché si è fatto uomo per la nostra salvezza? Una prima risposta è per perdonare il peccato e la infinita miseria dell'umanità; ma potremmo aggiungere due altre: che per pagare il debito di Adamo e dell'umanità il Verbo Eterno si è fatto uomo perché è il segno dell'Amore sovrabbondante del Padre. La creazione e l'umanità trova in Gesù Cristo il compimento e la ragione di tutto.

Gesù dunque è l'abbraccio risanante di Dio, è il perdono,

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

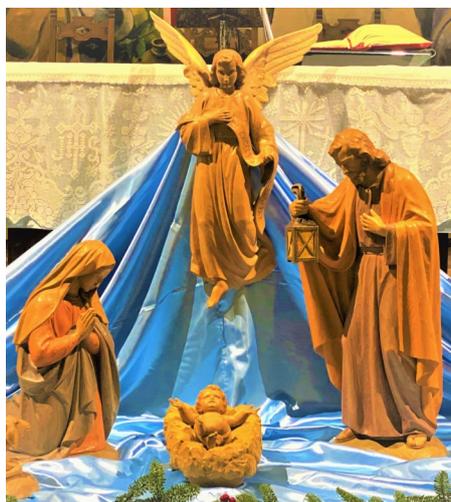
ci manifesta un Dio che ama e che domanda risposta d'amore.

Gesù Cristo prende su di sé il nostro peccato da' senso alla nostra vita, ci dona il Suo Spirito, ci rende capaci di rispondere all'amore di Dio e aprirci ad amare il nostro prossimo.

Si apra dunque il nostro cuore e la nostra famiglia a questo immenso Dono d'Amore che è Gesù! Lui ci rinnova col suo Amore. E diventi concreto verso il prossimo questo amore e sia perdono, solidarietà, accoglienza, carità operosa, sostegno ai deboli e verità, rispetto e giustizia nella vita della nostra città terrena.

Un carissimo Augurio di Buon Natale e Buon Anno nuovo.

*Don Narciso
Don Pierpaolo
Le nostre Suore*



Lc 2,15-20

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA LV GIORNATA DELLA PACE

(prima parte)

1. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).

Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. Su di esso il profeta Baruc si interrogava: «Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?» (3,10-11). Per questa gente, l'avvento del *messaggero di pace* significava la speranza di una rinascita dalle macerie della storia, l'inizio di un futuro luminoso. Ancora oggi, il *cammino della pace*, che [San Paolo VI](#) ha chiamato col nuovo nome di *sviluppo integrale*, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi *il grido dei poveri e della terra* non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace. In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima per-

Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati. Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, *l'educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, *il lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

2. Dialogare fra generazioni per edificare la pace

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni». Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà.

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa. Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani. Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili. Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri».



Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti? Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio ambientale

D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune. **3. L'istruzione e l'educazione come motori della pace**

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il

bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via. Auspicio che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media»

(Continua in prossima Vita di Comunità)

PREGHIERA PER NATALE

*O Ernmanuele,
tu sei il Dio con noi!
Adoriamo il Dio della vita
inginocchiamoci dinanzi
al presepio,
contempliamo il divino mistero.
Le antiche promesse sono avverate:
questa è la tua fedeltà, o Dio,
questo è il tuo amore per noi.
È Natale nel mondo
è Natale di vita di pace e di bontà.
È Natale nel cuore di tutti
ad ognuno la sua luce,
ad ognuno la sua stella,
tutti insieme a cantare:.
O Ernmanuele, tu sei il Dio con
noi!*

CONCORSO PRESEPI

Anche quest'anno, date le circostanze, il concorso presepi avverrà in remoto. Per partecipare basta spedire all'indirizzo mail:

animatori.smg@gmail.com due foto del presepio (una vista generale e un primo piano della Natività) in formato JPG.

Dovrà esser indicato: nome, cognome, età e numero di telefono. Non è prevista alcuna quota di iscrizione.

Le foto dovranno esser spedite entro il 31/12/21. Le foto verranno pubblicate sul sito:

lontanimavicini.altervista.org

Tutti i presepi riceveranno un attestato di partecipazione.

ISCRIZIONI allaScuola dell'Infanzia paritaria S.M.Goretti

Open day:

13 Gennaio 2022 h. 17.30

in piattaforma **Google Meet**. Per ricevere il link, scrivere a maternaparr.smgoretti@virgilio.it

Le domande di iscrizione per l'anno scolastico 2022-2023 si ricevono, come stabilito dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal 4 gennaio 2022.

Come iscriversi?

Compilare la domanda di iscrizione cliccando sul link <https://bit.ly/scuolasmgoretti> che verrà attivato a partire dal 4 gennaio. 2022.

EVANGELIZZARE L'AMBIENTE DI VITA
Continua in gennaio

Continua il corso per imparare ad esser cristiani missionari, aperti ad evangelizzare, avvicinare e coinvolgere nella fede e nella Comunità i "lontani", cioè Evangelizzare l'ambiente di Vita.

Sono circa quaranta gli iscritti che hanno partecipato alle prime 4 sessioni in novembre e dicembre. Nel mese di gennaio, a completamento dell'itinerario di formazione vi saranno altri 2 incontri il sabato 15 e il 22 sempre in salone dalle ore 14,30 alle 16.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

S. Natale vigilia h 22
S. Messa della Natività
25 dic. h. 8/9/10/11/18,30*

S. Famiglia 26 dic. h. 8/9/10/11

Maria Santissima Madre di Dio
vigilia h. 18.30 Messa di Ringraziamento e canto del TE DEUM LAUDAMUS
Capodanno
h 8/9/10/11/18,30*

Domenica 2 genn. h. 8/9/10/11

EPIFANIA prefestiva h 18,30
h 8/11 e 15,30 Messa dei RE-MAGI e BENEDIZIONE dei BAMBINI

Domenica 9 genn. Festa del BATTESIMO del SIGNORE
h 11 Memoria del Battesimo per i bambini battezzati nel 19/20/21

N.B. (*) le Messe serali di Natale e Capodanno non sono prefestive della domenica seguente ma con Liturgia e Parola della Solennità

INCONTRO GIOVANI FAMIGLIE

LA DOMENICA 9 GENNAIO, Festa del Battesimo del Signore, nel pomeriggio vi sarà l'incontro delle Giovani Famiglie.

Con le precauzioni dovute e nel rispetto del protocollo sanitario l'incontro è previsto in salone del Patronato dalle 16 alle 17.

PER LE OPERE PARROCCHIALI

La gestione di una casa e di una famiglia comporta spese varie e bollette etc.

Così anche per la casa della Comunità Parrocchiale, la Chiesa, il Patronato, i luoghi della Catechesi e della Carità e dell'Evangelizzazione.

Cerchiamo di tenere tutto funzionale e in ordine, pulito, illuminato e riscaldato. Tutto questo ha i suoi costi. Grazie a tutti i parrocchiani che con la BUSTA OFFERTE PARROCCHIALI o col C/C BANCARIO potranno dare il proprio contributo. Prima di Natale abbiamo provveduto alle famiglie più in difficoltà, ora per le strutture delle Opere Parrocchiali, che sono la cosa di tutti.

Grazie di cuore.

ATTENZIONE

Comunichiamo l'IBAN della Parrocchia dei SS. G. Barbarigo e M. Goretti:
IT97 G070 8402 0000
0000 0114 630

COMUNIONE AGLI INFERMI NELLE CASE

Già alcuni Ministri Straordinari della Comunione, il Parroco e una Suora si sono attivati per portare la S. Comunione ai nostri infermi nelle case. Invitiamo i famigliari o conoscenti di persone inferme, a lasciare il recapito al Parroco o in Ufficio parrocchiale così da poter compiere questo gesto fraterno e di fede.

SINODO ... IN PARROCCHIA

È arrivato il tempo di accogliere e iniziare questa bella esperienza così fortemente voluta da papa Francesco. Sinodo: letteralmente significa camminare insieme! Sì! Insieme e guidati dallo Spirito Santo. Il Sinodo è una occasione importantissima di ascolto fraterno e insieme di ascolto dello Spirito Santo. Il Papa vuole che ci ascoltiamo e troviamo insieme al Signore le vie nuove della Chiesa e allo stesso tempo vuole che ascoltiamo anche le voci di chi non è nella Chiesa, di chi lavora nel mondo con buona volontà anche se non con fede, e di chi è in tribolazione e difficoltà.

Perciò:

SABATO 8 GENNAIO
h. 14,30-16

ASSEMBLEA PARROCCHIALE di tutti i responsabili di gruppi e associazioni e servizi della Comunità, aperta anche a tutti.

Odg: presentazione del Sinodo in Parrocchia e delle varie tappe di attuazione.

LUNEDI' 17 h. 20.30-21.30

Lectio Divina e Adorazione per invocare lo Spirito Santo per il Sinodo.

GRAZIE

Nei giorni passati, prima di Natale, i Volontari della Carità, nel Gruppo S. Vincenzo, hanno potuto consegnare alle famiglie più disagiate un generoso aiuto grazie a quanto raccolto da tanti fratelli in occasione della Domenica della Carità.

Dio benedica il vostro buon cuore nel compiere questo atto di giustizia che è la carità.

